



8 Dicembre 2018

Ameglia -Tellarò-Lerici

Dalla strada per Bocca di Magra, dopo aver parcheggiato ad Ameglia Bassa subito dopo la loc. Cafaccio, si imbocca la strada per Ameglia Alta e dopo l'edicola, ad un cartello di senso vietato, si tiene la sinistra su via Don Minzoni (segnavia 425). Si prosegue poi per via Gramsci e, dopo aver attraversato via Canal Grande, per la dirimpettaia via Poggio. Dopo aver risalito la scalinata, ad un bivio si imbocca il viottolo di sinistra caratterizzato da gradini nella parte centrale della carreggiata. Si contorna prima la base orientale del nucleo abitato poi, oltrepassati alcuni caratteristici vòlti, con un dedalo di viuzze avvolgenti si raggiunge Piazza F. Sforza dove si innalza la torre del castello.

Appena prima della piazzetta, all'altezza di via G. Mazzini, si scende lungo via Roma e via Dante per raggiungere il panoramico balcone della parrocchiale.



Da qui la vista spazia sulle Apuane, sulle colline di Nicola, Ortonovo e Castelnuovo Magra, e sulla piana di Luni. Una lapide apposta sul campanile informa che esso è stato ricostruito nel MCMVII sotto il Pontificato di Pio X e il Regno di Vittorio Emanuele III.

Sbucati in Piazza della Libertà, si segue via Cavour verso l'Oratorio di Santa Maria Assunta (q. 92 m; 0.50). L'oratorio nel 1675 era citato come Oratorium Confraternitae Disciplinatorum Assumptionis e senza dubbio è stato edificato precedentemente al 1587 in quanto in quell'anno il Vescovo Bracelli ne confermava i capitoli.

All'altezza della casa turrita di Nicolò Paganini si lascia a destra il 422 per Lerici e si prosegue sul 424. La bella mulattiera in leggera salita sale all'importante crocevia di sentieri delle Quattro strade di Zanego (m 248; 0.40/1.30). Attraversiamo la strada e scendiamo lungo il 433 per Lerici (segnavia SL-Sentiero Liguria).

L'acciottolata mulattiera dopo circa mezz'ora giunge alla derivazione del 466 che imbrocciamo per scendere al porticciolo del borgo marinaro di Tellarò attraverso la scalinata via della Fonte che inizia proprio di fronte al 431 che risaliremo in seguito (0.50/2.10).



Dal porticciolo si ritorna alla piazzetta E. Figoli, con bar e focacceria, ci si dirige verso Lerici e, dopo aver oltrepassato la chiesa, si svolta a destra per risalire la scalinata via della Fonte. Dopo aver attraversato la strada che da sinistra proviene dal cimitero, ignorato il 466 per Zanego/Montemarcello che si dirige verso destra, si prosegue sul 431 per il Portesone, antico nucleo agricolo ormai abbandonato e in rovina. All'intersezione con la mulattiera di mezzacosta contrassegnata dal 433 si svolta a sinistra (0.30/2.40). Con alcuni saliscendi, con belle vedute sulle isole, su Portovenere e il golfo della Spezia, si oltre-



passa la deviazione a sinistra per Fiascherino, sent. 432, e prima di scendere alle abitazioni basse de La Serra ci si innalza sino alla quota di 150 metri. Alla base dell'abitato de La Serra, il sentiero incrociando il 464 compie una S, prima con curva a sinistra e poi a destra (0.50/3.30). Scesi a "Villa Bianca" si risale attraversando un lembo di fitta lecceta prima di sbucare sulla cementata di "Ca' de la Dama". Subito, al termine del muro perimetrale si svolta a sinistra: il segnavia è dipinto sullo sportello del contatore Enel. Dritto il 469 porta al paese de La Serra. Il sentiero rasenta ora il muro della casa e scende a superare un rio su di un ponticello di legno. Un tratto di sentiero selciato precede l'immissione sulla rotabile Lerici-Tellaro proprio in prossimità di una curva. All'incrocio si attraversa via Carpanini e dall'altro lato si imbecca la scalinata di via Andrea Doria che scende a Lerici in Piazza Garibaldi presso l'Oratorio di San Rocco (0.45/ 4.15).

SCHEDA TECNICA

Difficoltà: E

Tempo di percorrenza: 4^h 30' Dislivello in salita e in discesa: 450m

Abbigliamento: adeguato alla stagione, scarponcini con suola vibram

Pranzo: al sacco

Partenza: ore 7.00 da Viale Villetta

Rientro : ore 20.00 traffico permettendo

Quota di partecipazione: € 20